

# A ZONZO NELL'ISOLA DI CRES-LUSSINO IN CAMPER E VESPA

**NO STRESS ON CRES**

Scarsamente abitata, la selvaggia isola di Cres (Cherso) è affascinante e misteriosa, con borghi antichi e un paesaggio mozzafiato



L'isola di Cres (detta anche Cherso) è una lunga e stretta striscia di terra, scarsamente popolata, con un paesaggio suggestivo fatto di foreste primordiali, antichi borghi arroccati sulle colline e una costa frastagliata con alti promontori e cale nascoste. I villaggi sono davvero graziosi da visitare e qua è sulla isola sono ancora visibili le tracce della dominazione veneziana, come il leone di San Marco sulle mura quattrocentesche della cittadina di Osor e gli stemmi della famiglie venete per le vie di Cres.

Immergendoci nella natura merita dedicare un po' di tempo all'entroterra e alla parte meridionale dell'isola, coperta di foreste di quercia, castagni e carpine.

Ci è capitato di veder volare, con un po' di fortuna, il mitico grifone, magnifico uccello che è un simbolo della Croazia. Di questa vacanza mi manca però la visita al Centro Ecologico Caput Insulae Riserva, centro ospitato all'interno di una vecchia scuola a Beli. In parte parco naturale, in parte riserva per la tutela del grifone eurasiatico, specie di avvoltoio oggi a rischio di estinzione, questo centro ecologico fondato nel 1994 si occupa attivamente della conservazione dell'habitat di questi maestosi uccelli operando in stretta collaborazione con gli allevatori locali che garantiscono un regolare rifornimento di pecore e con i pescatori dell'isola che provvedono a ripescare i grifoni caduti in mare - ogni estate vengono salvati dall'annegamento una dozzina di giovani grifoni. Oggi i grifoni sono seriamente minacciati a causa della riduzione del numero di pecore presenti a Cres, a sua volta dovuta all'introduzione di selvaggina (soprattutto cinghiali) sull'isola voluta dai cacciatori.



**Mercoledì 4 luglio 2018**

Invece di andare alla Base di Aviano, dove eravamo ospiti per la cena e i fuochi artificiali, per la festa nazionale - Independence day - degli Usa, siamo partiti presto da Pordenone per Cres. Ci

eravamo già stati due anni fa, ma l'isola è di una tale bellezza che ci torniamo volentieri, anche perché c'è tanto da vedere.

Arriviamo a Trieste e passando attraverso Basovizza, raggiungiamo, prima di Fiume, la strada litoranea ad Abbazia. Percorrendo una strada tutta curve, ma molto panoramica, prendiamo il traghetto che collega la città di Brestova sulla terraferma (a 50 km da Fiume), a quella di Porozina sull'isola. Attualmente non c'è molto da attendere, perché nella stagione estiva i traghetti sono ogni ora, ma al ritorno converrà raggiungere l'isola di Krk con un traghetto da Merag, perché la strada è molto più scorrevole e con il ponte si arriva



sulla terraferma in poco tempo a Valbiska. La traversata, in tutti e due i percorsi, dura 30 minuti.

Si segue la strada principale e la prima parte è una strada stretta senza guardrail, abbastanza pericolosa.



Questo tratto di strada è come 15 anni fa (forse anche 20), quando il nostro amico Attilio, incontrando una corriera, la grattò e si gratto tutta una fiancata, perché a destra c'è il baratro. Ci si dirige a sud attraversando tutta l'isola Cres, fino a raggiungere Osor dove un ponte girevole consente di attraversare il canale che separa Cres dall'isola Lussino e proseguire il viaggio. Il ponte girevole si apre due volte al giorno per consentire il passaggio delle imbarcazioni da una parte all'altra delle isole di Cres e Lussino - alle 9 e alle 17 - e rimane aperto fino a quando tutte le imbarcazioni che si sono precedentemente "messe in coda" sono passate.

Sull'isola Lussino non ci sono fiumi o corsi d'acqua di superficie, ciononostante il clima molto mite, grazie alle calde correnti marine provenienti dall'Adriatico meridionale e le abbondanti precipitazioni in autunno e inverno permettono alla vegetazione di crescere abbondante. L'isola è infatti coperta da un bosco lussureggiante fatto di mirto, leccio e ginepro, ci sono pinete di pini marini, ma anche olivi e corbezzoli, alloro, agrumi e palme da dattero, agavi enormi e fichi d'india pieni di frutti! La presenza di tutte queste piante ha portato alla creazione di un Parco che comprende anche le isole vicine a Lussino.

La prima cosa: la pineta, frinire di cicale e zirlino di grilli. Profumo di mare.

La nostra meta è **Lussinpiccolo o Veli Losinj** e arriviamo dopo cinque ore di viaggio, compreso il

traghetto, avendo percorso 300 km. Si trova in un'ampia valle marina, le sue case sono disposte ad anfiteatro intorno al porto ed è il centro economico ed amministrativo dell'isola di Lussino. La tradizione vuole che il porto sia stato creato dai Romani nel 32 a.C. quando la flotta di Ottaviano dovette



fermarsi presso l'isola e attendere la fine dell'inverno prima di riprendere la navigazione: da allora la parte meridionale del porto di Lussino, è chiamato valle di Augusto.

Nel luglio del 2016 eravamo andati al Campeggio Poljana, prima del paese, ma questa volta voglio andare al campeggio Čikat, ubicato nella pittoresca baia di Čikat, attorniata da una fitta pineta. La prima volta lo avevamo visto e ci eravamo stati con una tendina, ben 40 anni fa. Allora era un campeggio selvaggio, non organizzato, ma con la pineta ed un mare invidiabili. È a due passi dalla cittadina, ma tanto noi abbiamo la vespa. Non è facile trovare posto. Il campeggio è a gradoni ed ha un'alberatura eccezionale sino al mare, ma le piazzole non sono grandi. Molti stranieri, tedeschi, austriaci e olandesi, pochi italiani. Dopo tre tentativi che ci vengono proposti, accettiamo una piazzola in vista mare, anche se per il nostro camper lo spazio è molto limitato e Silvano, una volta sistemato, dopo parecchie manovre, pensa già a quando dovrà andar via, perché abbiamo meno di un metro per uscire e il nostro mezzo è di 7 metri.



Con la vespa, nel pomeriggio, andiamo in centro di Lussinpiccolo. Gli abitanti di Lussinpiccolo si occupano di turismo e sono in parte occupati nel cantiere navale che si trova in località Privlaka, dove si trova anche il porto. Le case della parte vecchia di Lussinpiccolo hanno giardini ricchi di vegetazione mediterranea e sono in pietra bianca a vista con decorazioni barocche e neoclassiche: sono addossate le une alle altre e danno vita a calli e vie strette, con piccole piazze e brevi scalinate che convergono verso il Duomo.



Giriamo e poi decidiamo di andare a cena sul porto, al *Baracuda*. Che ridere: aragoste e scampi che scappavano dal banco frigo! Sì, il

pesce è proprio fresco. Noi abbiamo ordinato un piattone per due di pesce alla griglia, ma non aveva sprint. Ho chiesto al

cameriere "ma voi non ci mettete aglio e prezzemolo?" "Signora l'aglio lo mettono quando il pesce non è fresco" Mah, questa non l'ho capita!



Passeggiata classica, gelatino e si ritorna al campeggio. Andiamo a riposare le nostre stanche membra.

### Giovedì 5 luglio 2018

Nessuno viene a passeggiare con me? Silvano è il solito scansafatiche, peccato perché sia a destra che a sinistra del campeggio c'è una passeggiata lunghissima tra la natura veramente spettacolare.



Ogni tanto una caletta con acqua trasparente.

In fondo alla passeggiata un ex campeggetto con le roulotte sconquassate in un angolo di costa meraviglioso.



Andiamo con la vespa in centro di Lussinpiccolo. La piazza centrale che si trova nella parte est ospita il monumento commemorativo alla guerra di liberazione ed è raggiungibile superando il ponte sul canale di Privlaka e scendendo verso il porto da Uvala Kadin fino ad arrivare alla Riva Losinskjh Kapetana fino alla piazza triangolare dove si affaccia la Pescheria.



Lungo questa strada si incontra la chiesa di San Nicola con campanile sul retro, mentre salendo dalla piazza si trova la scalinata Bardina che porta al piazzale del Duomo di



Lussinpiccolo del 1696, sul monte Kalvario. Dedicata alla natività della vergine ha 3 navate e facciata barocca ed è di colore giallo avorio – il campanile sul retro è del 1757 con cuspide a base quadrata e doppia cella campanaria con bifore e orologio centrale.



Nella storia, Mali Losinj ha ospitato ricchi borghesi austriaci che hanno fatto costruire palazzi e ville sul mare (se ne vedono nella zona di Cikat), oltre ai sempre presenti veneziani.

La maggioranza dei negozi di Lussinpiccolo si trovano nella zona del porto, ad eccezione dei supermercati che si trovano in alto rispetto al mare, sulla strada Kalvarija che conduce al capo estremo dell'isola di Lussino, la baia Martvaske che è anche porto di partenza per la nave che porta a Ilovik. Vicino al porto, oltre al

mercato del pesce, dove acquistare pesce fresco e conchiglie, panetterie e minimarket, ma anche negozietti di souvenir, abbigliamento, bancarelle colorate e tantissimi bar con terrazza, ristoranti, gelaterie e pasticcerie...



Il porto, che forma una grande U, ospita tante barche e yacht lussuosi. Lungo la Riva di Lussinpiccolo si trovano ancorate infatti una quantità di imbarcazioni, anche a noleggio, o che organizzano gite giornaliere verso le isole dell'arcipelago di Cres e Lussino e anche il semisommersibile che permette di vedere da vicino i fondali intorno a Lussino .

Nel pomeriggio raggiungiamo con la vespa **Lussingrande o Veli Losinj**, borgo con 917 abitanti che si trova nella parte sudorientale

dell'isola di Lussino, è per me la chicca dell'isola. E' un piccolo porticciolo incastonato in fondo ad una piccola baia. Casette una attaccata all'altra e di ogni colore: giallo, arancione, rosso, rosa, blu, alte e strette sopra il porto, attraverso le quali passa un sali scendi di strette vie lastricate in pietra bianca, resa lucida dalle decine, centinaia di piedi che le calpestano giornalmente...E poi tante piccole e vecchie barchine ormeggiate con tanti bei riflessi sull'acqua. E' incantevole. E io starei ore seduta sul piccolo molo a guardarla.



E' unica per me nel suo genere: di per sè il paesello non offre molto, ma ti rapisce gli occhi e non riesci a staccarli. Passeggiando per le strette viuzze, sbirciando dentro i portoni semichiusi s'intravedono le ville sfarzose di quelli che furono i capitani di lungo corso, gli armatori e i ricchi signori di un tempo. Attraverso i "portuni", cancelli in ferro battuto, si vedono giardini dove crescono oltre 80 varietà di erbe aromatiche portate a Lussingrande dai marinai di ritorno dai loro

viaggi, e vengono conservate più di 200 specie botaniche provenienti da tutto il mondo. Lussingrande è veramente un bijou.

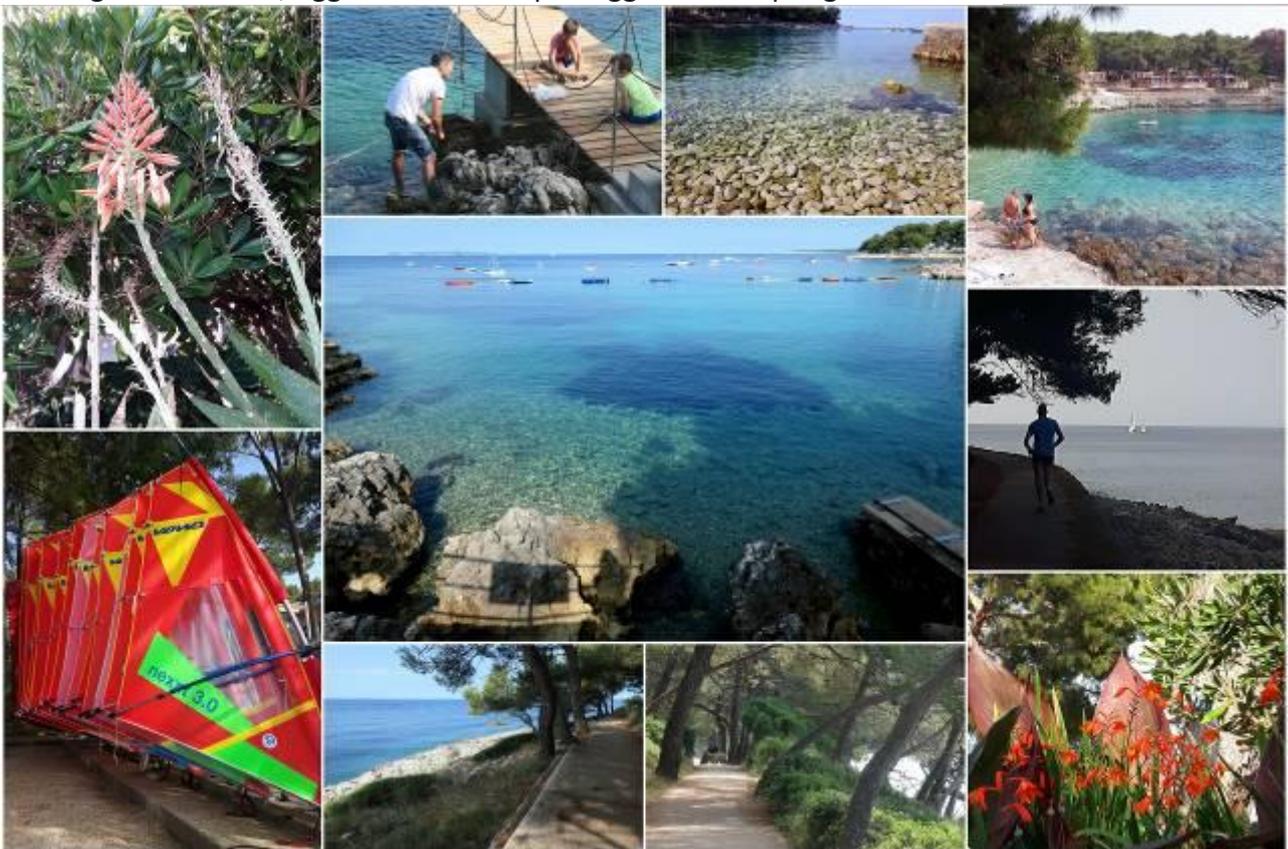
Venne fondata verso la metà del XII secolo quando le popolazioni in fuga dai tartari si rifugiarono sull'isola dando vita a diversi insediamenti. Tutta la città di Lussingrande ha uno schema urbano tipicamente barocco - le case del centro storico sono alte e in pietra calcarea e sono state costruite tra XVIII e XIX secolo.

Col senno di poi... Abbiamo perso dall'altra parte della collina un porticciolo di pescatori. E' Rovenska, devo ricordarmelo per la prossima volta.

Stasera siamo ospiti di Riccardo, Annalisa e la nipotina Rosanna. Loro soggiornano all'Hotel Aurora, sempre a Lussinpiccolo, un 4 stelle notevole, e la cena a buffet e da 110 e lode per la varietà e la preparazione, oltre allo show cooking, in cui abili cuochi preparano e cuociono i cibi sui tavoli del buffet sotto gli occhi degli ospiti.

### Venerdì 6 luglio 2018

Ieri ho girato a destra, oggi a sinistra e la passeggiata è sempre godimentosa.



La bellezza dell'isola di Lussino e delle sue città, dei suoi porti e della sua natura rigogliosa, possono essere ammirati da alcuni punti panoramici raggiungibili in auto, a piedi o in bicicletta, ma noi lo facciamo con la vespa.

Il Punto Panoramico *Umpiljak* è sicuramente il più pittoresco (si parte da Lussingrande dalla zona industriale, lungo la dorsale dell'isola), si arriva con alcuni tornanti asfaltati alla meglio alla collina Umpiljak



a 171 m di altezza sul livello del mare: la vista ci lascia senza fiato perché da qui si gode di un panorama fantastico sulla città di Lussinpiccolo, la sua intera baia e le vicine isole di Susak, Srakane, Unije, sul monte Osorscica e il promontorio di Punta Kriza e parte dell'isola di Cres e del Monte Velebit, sulla terraferma.

Si sale sempre sulla dorsale con il profumo della salvia e si arriva al Belvedere San Giovanni che si



trova a 241 m di altezza sul livello del mare proprio vicino alla chiesetta di san Giovanni, dalla quale i bambini erano soliti avvistare le navi che riportavano i loro cari a casa dopo un viaggio in mare: dal belvedere si gode la vista di Lussingrande e delle isole Palacol, Oruda e sulla destra Male e Velike Orjule, ma anche l'isola Pag, Rab e il monte Velebit e più oltre, nelle giornate di cielo terso si può vedere anche l'Italia! Proseguendo per altri 4 km si raggiunge un altro belvedere da dove si vedono le isole di Ilovik e Sveti Petar e parte dell'Arcipelago di Zara con le isole di Premuda, Silba e Olib.

E' uno spettacolo!

Nel pomeriggio non potevamo non andare sino al piccolo aeroporto di Lussino. A Silvano piace



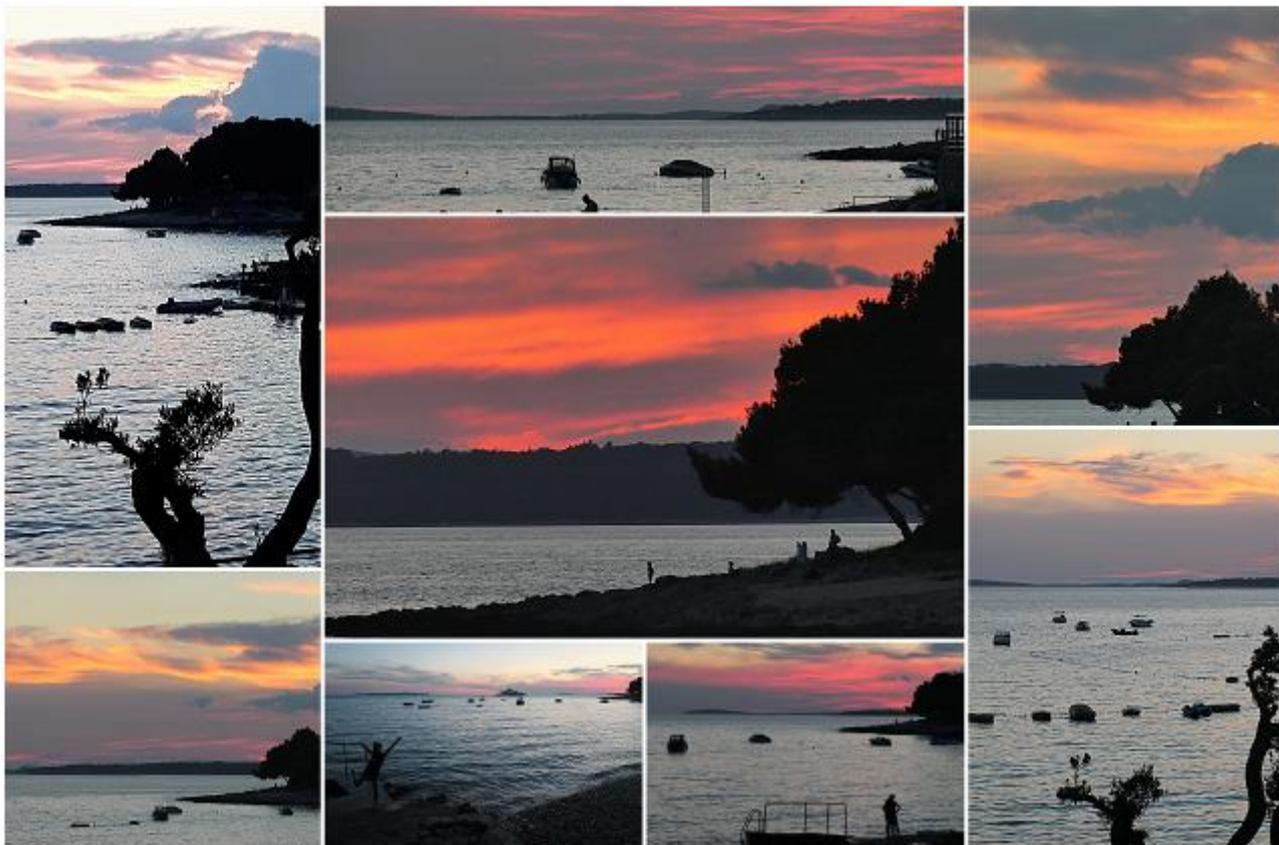
quello rosso ad ala alta, ma lo fa soprattutto per me perché si riesce a fare foto senza avere l'ingombro dell'ala. Una bibita e via.

Ancora in piccoli borghi come ad Artatore, una baia protetta dalla bora, e a Cunski dove è bello solo il cimiterino con lapidi e scritte in italiano.



Rientriamo in campeggio.

Aspettiamo il tramonto perché qui è veramente fantastico. Nel frattempo è arrivato un mega panfilo che si posiziona in vista del nostro campeggio. Quando arriva la notte è illuminato tanto da sembrare un palazzo galleggiante.



Cominciamo a sbaraccare, Silvano vuole andare via dal Cikat. La natura conquista, ma questo campeggio sfrutta al massimo lo spazio e le piazzole sono troppo piccole. Cena in campeggio stasera perché avevano preparato il maialino arrosto, ma alle 20 era tutto finito. Avremmo dovuto andare alle 18 come i tedeschi!

### **Sabato 7 luglio 2018**

Non dico quanti santi sono stati declamati stamattina, ma finalmente dopo 20 manovre per uscire dalla piazzola del Cikat siamo riusciti ad andarcene.

Questa è la dimostrazione della compressione in campeggio!



Il mare e l'alberatura di questo campeggio sono uniche, ma l'organizzazione delle piazzole è ridicola.

Hanno voluto sfruttare ogni centimetro per far stare più camper, roulotte e tende.

Se a luglio è questa la sistemazione, non oso pensare a cosa sarà ad agosto.

Voglio tornare verso Osor, perché ci interessa girare con la vespa

tutta la zona e rivedere bene Osor. Trovo il **campeggio Lopari** tra Osor e Neresine. Noi troviamo posto sotto un grande albero, larghi, in riva al mare: perfetto! Non lo trovo molto attrezzato, ma



non ci interessa, qui la natura è selvaggia e aspra e a noi piace. Il mare non è bello, ma tanto noi non facciamo il bagno. A causa dei venti estivi quasi costanti, la costa a largo di Lopari è ideale per il windsurf, e come tale il campeggio offre una scuola di windsurf.

Nel pomeriggio raggiungiamo, a 3 km., **Osor** un piccolo paese racchiuso da mura di pietre bianche posto a guardia del canale voluto dai Romani che separa Cres dalla vicina isola di Lussino. Il paese è interamente costruito di pietra bianca istriana, sembra un museo in forma

di città dove i giardini ricchi di piante e fiori indicano i luoghi dove un tempo si trovavano altre case, chiese, edifici importanti: è una grande zona archeologica. Un tempo Osor era un'isola infatti nella parte orientale della città c'era un secondo canale che venne colmato in età preromana con

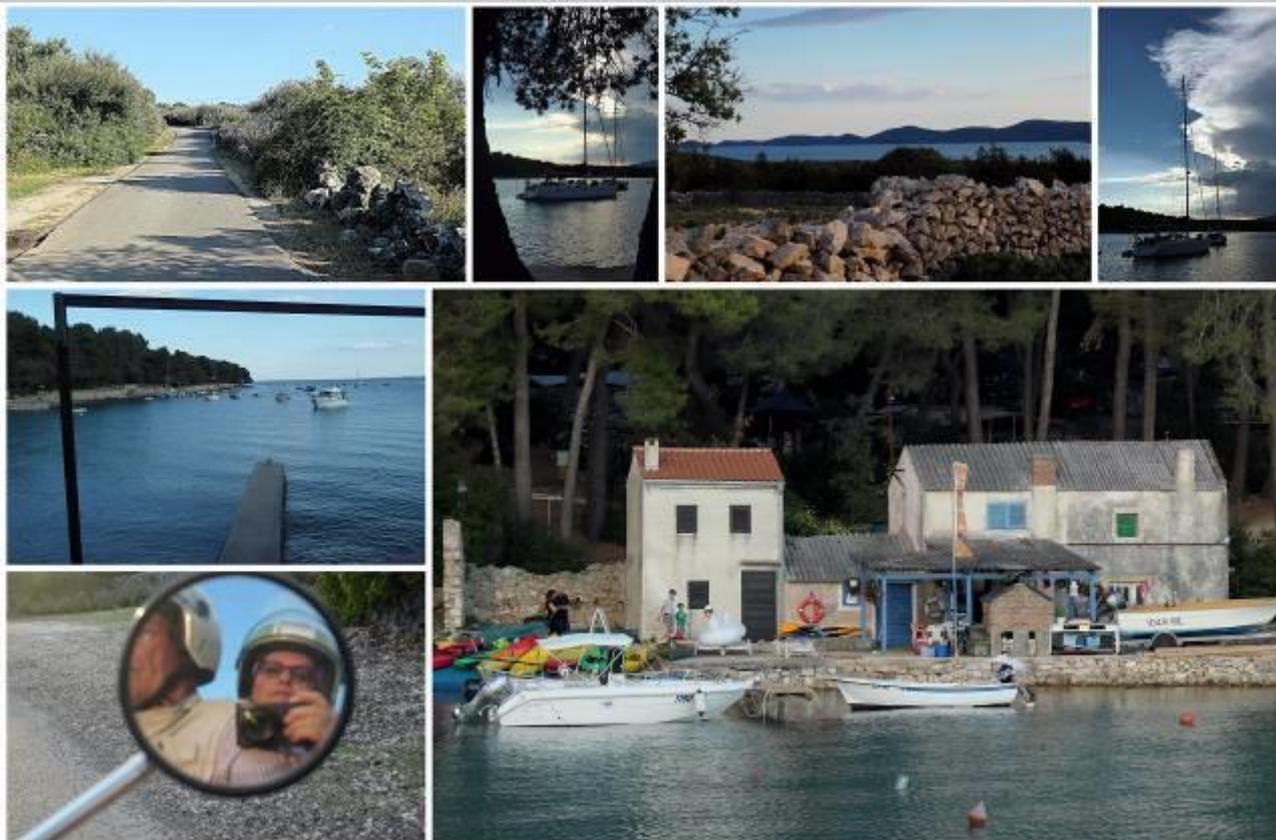


la creazione di due porti – Bijar e quello meridionale che termina nel bassofondo di Jaz dove un tempo si trovavano le saline di Osor.



Il canale è sorpassabile attraverso un ponte mobile che viene aperto 2 volte al giorno. Il paese è noto soprattutto per le sue serate musicali. Grossi investimenti hanno trasformato il

villaggio praticamente disabitato di Osor in una gemma del turismo, con scorci romantici, piacevoli passeggiate, arte ed eventi. Si trova sul punto di contatto tra Cres e Losinj e il ponte mobile che collega le due isole è la sua principale attrazione.



Da Osor con la vespa abbiamo proseguito a sud nella penisola di **Punta Kriza**, molto articolata con baie e insenature, piccoli porti e promontori. Prima del paese di Punta Kriza si trova la frazione di Perhavac che si raggiunge con una strada bianca che prosegue fino alla chiesa di Sant Antonio del quindicesimo secolo Proseguendo lungo uno dei numerosi sentieri si incontrano diverse stanzie e si raggiungono i resti di edifici romani.



Aspettando i risultati di Russia-Croazia in ristorante a Osor sono tutti in spasma, ci godiamo un bel tramonto.



Sei stata brava Croazia!

### **Domenica 8 luglio 2018**

Che silenzio in questo campeggio, anche se ci sono tanti bambini, ma fa allegria quando giocano con l'acqua.

Quando rinasco voglio essere albero, di quelli grandi, saggi, con tanti rami e foglie, con ombra.



Oggi si parte, sempre con la vespa, per raggiungere **Martinšćica**, nella parte occidentale dell'isola di Cres, ai piedi del monte Grmov, dove la costa è più bassa. Villaggio adagiato su un'ampia baia, ricco di vegetazione. Nella parte settentrionale della baia incantevoli spiagge bagnate da un mare trasparente, mentre sulle colline che circondano il villaggio è possibile ammirare i resti di una chiesa romanica, di un'antica villa, una chiesa gotica e un forte preistorico. E' un paese relativamente giovane e d'aspetto piacevole, con case

allungate lungo la costa, giardini colorati e tanto verde. Il centro storico è formato dalla chiesa di San Martino del 1521, un edificio giallo che nei secoli è stato ampliato e modificato fino a raggiungere l'aspetto che ha oggi. Ci sono poi la Chiesa di San Gerolamo vicino alla spiaggia con annesso monastero dei francescano-glagolitici risalente al sedicesimo secolo – la chiesa è riconoscibile per il campanile a bifora con vela. Bel posto, semplice ma gioioso. Tutto blu.



Una passeggiata sul lungomare, un caffè in bella vista, un prelievo al bancomat e si riparte. Anche qui i mondiali di calcio sono molto seguiti e ci sono striscioni, manifesti e molti sono vestiti con la maglietta nazionale: la Croazia si è fatta valere!

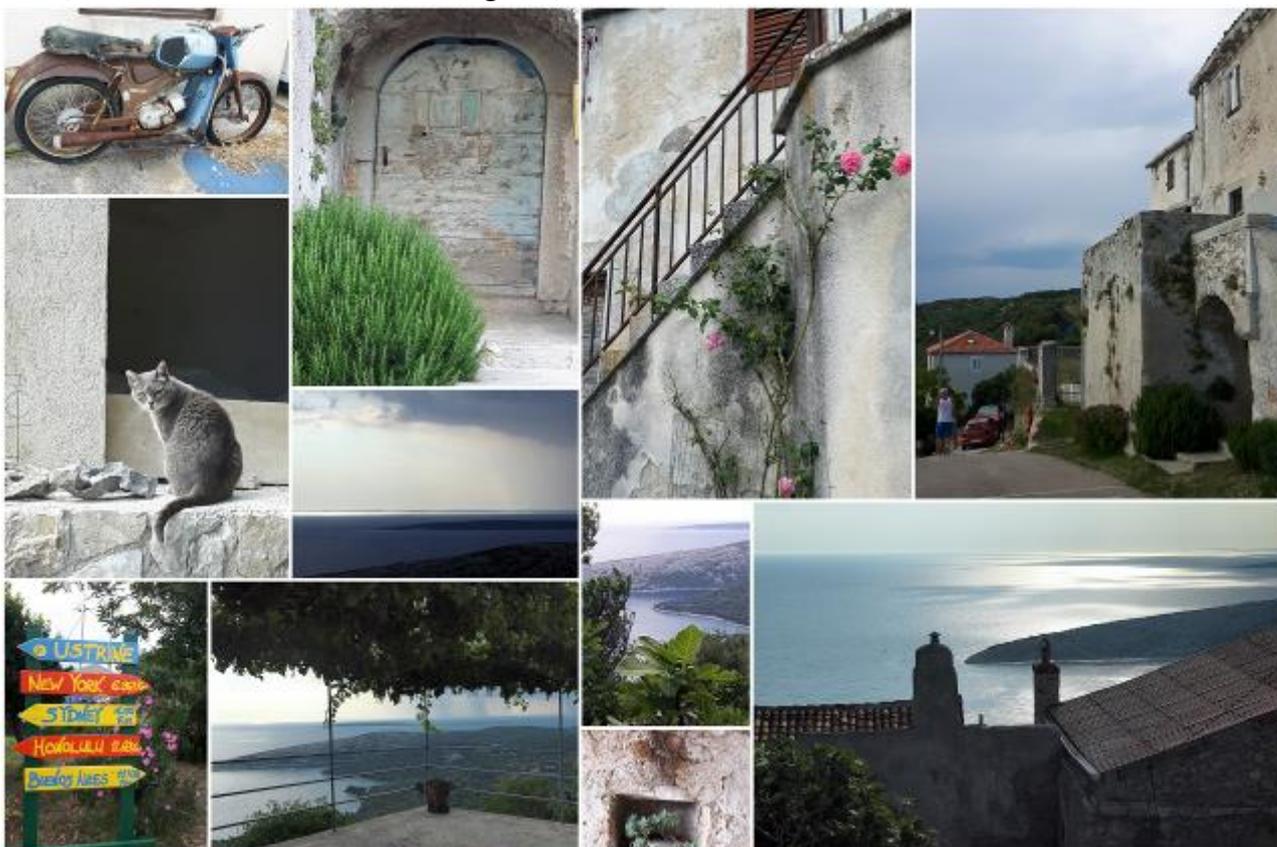
E poi a **Nerezine** che, come destinazione turistica, è stata scoperta nel secolo scorso grazie all'arciduca austro-ungarico Rodolfo d'Asburgo. Il paese è dominato dal campanile della chiesa e il monastero francescano dal 15° secolo. Nerezine è un luogo che da un paese dei pastori si è



trasformato in un posto turistico, con un bel campeggio alberato in riva al mare, anche se disordinato e tanta gente.

Nel pomeriggio a **Ustrine**. Scendendo lungo la costa verso ovest, a pochi chilometri da Belej, si incontra appunto il paese di Ustrine. È un paese di origine romana, come testimoniano i resti di una villa d'epoca romana e numerosi frammenti di tegolame antico, orci e ceramiche.

Il piccolo paese di pastori e pescatori, è situato sull' orlo di un dirupo a 180 m a strapiombo sul mare, che termina con la costa frastagliata, baie e diverse insenature.



Il tempo sta cambiando e già sul mare, in lontananza, si vede la pioggia.

In effetti nel tardo pomeriggio nel campeggio di Lopari pioviccia per due ore, tanto che decidiamo di cenare in camper. E' bello lo stesso, tanto la vista c'è.

Questa isola è stupenda con la tipica vegetazione mediterranea: ulivi, mirto, lentisco, corbezzolo, erica, ginestro, rovere costiero come pure la lavanda, la salvia profumata (ho raccolto alcune



piantine per casa). Questo è un paradiso e percorrerla pian pianino con la vespa riesco a goderlo ancor più.

Ogni tanto ci fermiamo, anche senza motivo, per godere dei profumi e della vista. Ci sono percorsi con i muri a secco, costruiti in pietra, che rappresentano uno degli



elementi più validi del patrimonio culturale materiale dell'isola. Grazie a una tecnica particolare di sistemare le pietre senza far uso di alcun collante, erano eretti sin dai tempi della preistoria per proteggere le aree coltivabili.



**Lunedì 9 luglio 2018**

Ci spostiamo ancora col camper, perché qui non c'è altro da vedere con la vespa nella zona di Osor, tranne il mare stupendo,

naturalmente.

Raggiungiamo **Cres**, più a nord, e ci sistemiamo in posizione alta, bella vista, al [Campeggio Kovacine](#), sulla punta verde del promontorio, col faro rosso.



Ottimo camping in collina degradante, ben attrezzato, piazzole grandi per camper, roulotte, tende, casette, tutto terrazzato, in parte ben alberato ed un mare cristallino da sogno, con una parte FKK



e posizionato meravigliosamente per tramonti infuocati. Noi siamo contenti della nostra grande piazzola, anche se l'alberatura è in fase di crescita, ma essendo in posizione alta è molto ventilato e si sta benissimo.

Nel pomeriggio a **Lubnice**: un borgo che ha fascino.



Lubenice è un piccolo villaggio situato a 22 km. da Cres arroccato su uno scoglio, a 378 m sopra il livello del mare. Sorto in un importante punto geostrategico, il villaggio è stato già nel Medioevo uno dei maggiori centri dell'arcipelago. Lo testimoniano una fortificazione medievale, i resti delle mura cittadine e l'antica porta della città. Nelle adiacenze della piazza centrale del villaggio ci sono numerose chiesette: chiesa di Santa Domenica, la chiesa gotica di San Antonio l'Eremita con una eccezionale acustica interna, tanto che in estate vi si tengono numerosi concerti con le famose "Serate musicali di Lubenice", la chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria il cui campanile risale al XVIII secolo e la chiesa di San Giacomo. Questo incantevole borgo medievale mi ha lasciato senza fiato. E' quasi abbandonato, ma bellissimo, carico di atmosfera. Rimango in contemplazione da una terrazzetta, avvolta da pensieri belli e liberi e mi perdo nei colori di questo orizzonte che sembra senza fine. Per me, solo questo momento, vale il viaggio.

Se fossimo bravi, potremmo scendere a piedi dalla collina per raggiungere una delle più belle e più remote spiagge del Quarnaro, ma non siamo bravi. Ai piedi di Lubenice si trova infatti la bellissima spiaggia di San Giovanni (Sveti Ivan) che si raggiunge con una camminata di 50 minuti circa (ma per risalire ci si impiega oltre un'ora...) percorrendo un sentiero ripido, difficile e impegnativo, ma ne vale la pena perché, a detta di molti, si arriva in una baia che lascia senza parole. Quella spiaggia lì sotto è al 13 posto delle spiagge più belle del mondo. La prossima volta ci vado con una barca.

Dopo Lubenice, a poca distanza, al riparo del promontorio di Pernat, ecco **Valun**, piccolo



pittoresco borgo di pescatori e contadini raccolto intorno al porto, tra due formidabili spiagge di ghiaia, a sud dalla città di Cres. La vera attrattiva del villaggio sono le spiagge orlate di pini dal mare cristallino immerse nel silenzio e nella tranquillità, dove è possibile passeggiare per oltre 3km. Era originariamente il porto dell'antico villaggio di Bučev, le cui rovine sono state ritrovate vicino alla chiesa di San Marco.

Valun ha preservato, grazie alla sua remota posizione ai piedi di un dirupo scosceso, una rara autenticità che, unita alla bellezza della natura che la circonda, la rende una meta imperdibile per chi non ama il turismo di massa.

Prima di arrivare al centro di Cres, ci fermiamo al *Samostan Sv Frane un convento e una chiesa di S. Francesco*, un luogo di pace che dà serenità. I confratelli di San Francesco arrivarono nell'isola di Cherso già nel XIII secolo e vi fondarono qui la loro comunità. Oltre la Chiesa e ad altri spazi di vita comunitaria, il Convento comprende due chiostri: uno grande e uno piccolo. Il chiostro



grande è stato costruito all'inizio del XVI secolo ed è stato anche luogo di sepoltura dei nobili della città. Al centro del chiostro, tra il 1554 e il 1560, venne scavata una cisterna per la riserva d'acqua che servì a dissetare l'intera popolazione della città di Cres in periodi di gravi carestie. L'odierna Chiesa di San



Francesco venne costruita nel XV secolo, in stile gotico francescano. Nel 1520 la famiglia chersina De Petris (Petric) allargò la chiesa aggiungendo una cappella in stile rinascimentale. Nel 1695 venne aggiunto alla chiesa un bel campanile.

Non siamo riusciti a vedere il Museo che ha un prezioso tesoro culturale ereditato dal passato.

Eccoci a **Cres**. I sensi unici ci fanno perdere solo tempo. E' una cittadina sul mare dall'elegante



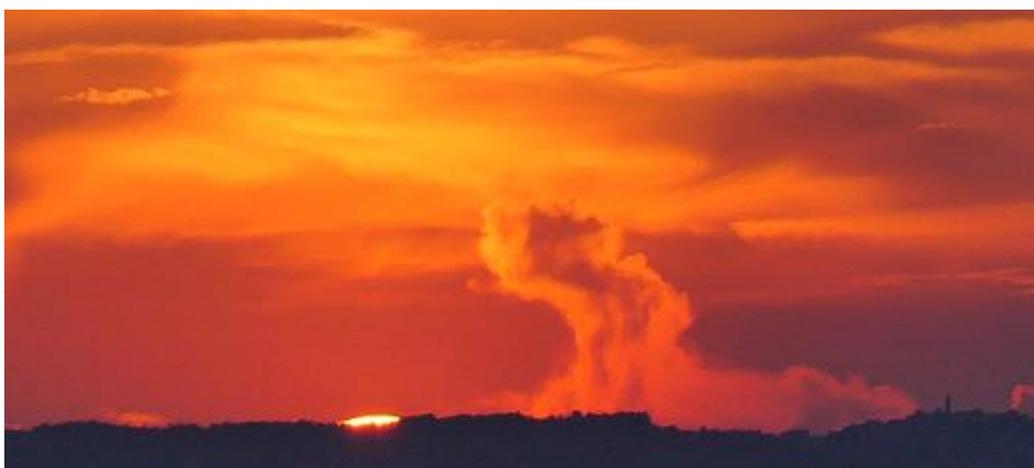
fascino veneziano, con un grazioso porticciolo e pittoresche case color pastello; d'estate viene presa d'assalto da molti turisti italiani. Situata in una baia ben protetta, è una tipica cittadina medievale con un dedalo di

strette vie e una cinta muraria. Nel Medioevo l'area era circondata da mura. Il centro storico a pianta rettangolare con cinque torri e diverse porte cittadine, era già completamente formato prima della fine del dominio Veneziano e ad eccezione di alcune costruzioni successive, si è conservato inalterato fino ad oggi. Tracce della dominazione veneziana sono disseminate peraltro in tutta la città: la loggia cinquecentesca è il luogo da cui venivano letti gli annunci pubblici, mentre stemmi di casate veneziane adornano le facciate di eleganti palazzi rinascimentali. Non è invece più possibile vedere il Leone di San Marco che troneggiava sulla porta principale della città: dopo essersi liberata dei veneziani nel 1797, la popolazione locale gettò il leone in mare. La chiesa più importante della città è Santa Maria della Neve, dedicata alla patrona di Cres; il 5 agosto di ogni anno si tiene una festa tradizionale per celebrare la santa.



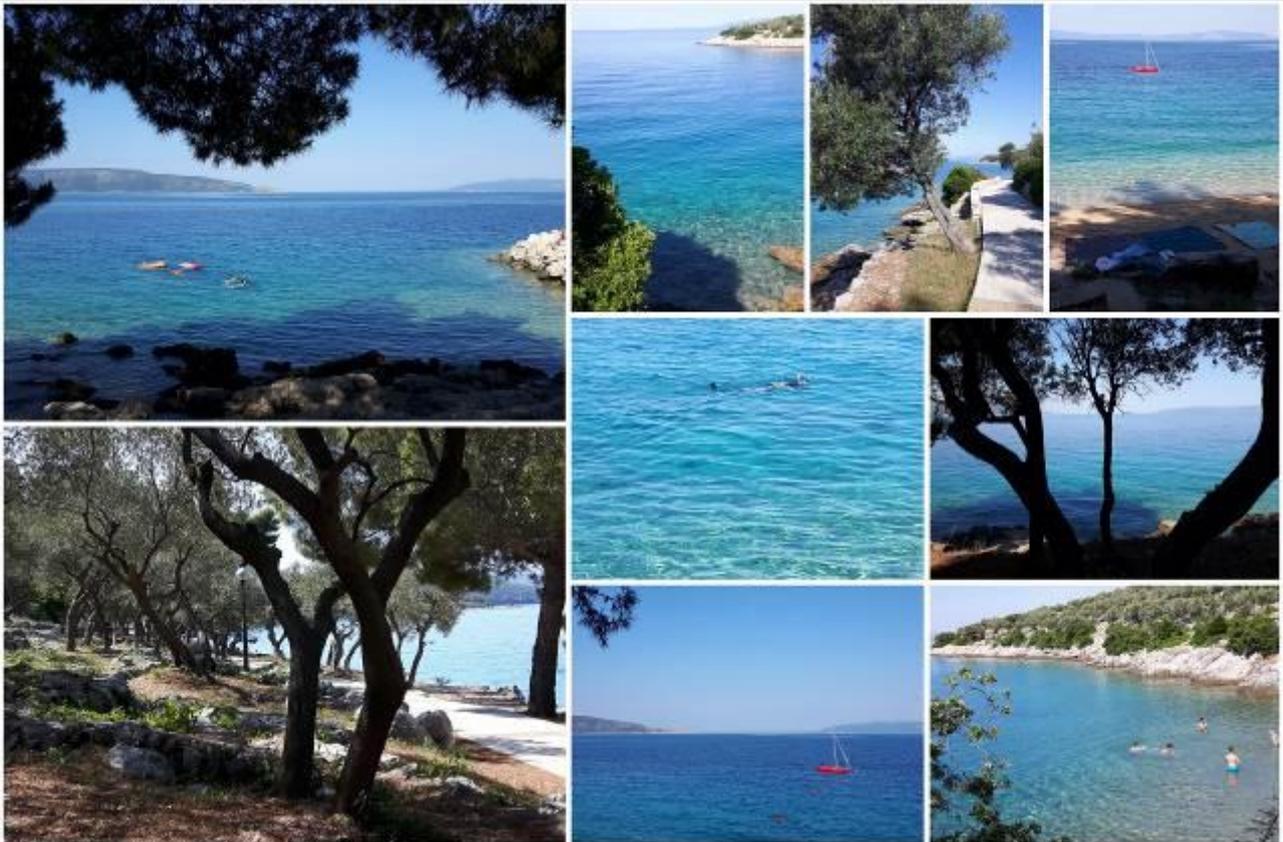
Cres ci piace molto: tranquilla, semplice, ospitale. Bello passeggiare e fotografare la città dentro e fuori per i vicoli. Aperitivo davanti al mandracchio pieno di barche e cena in un vicolo alla Konoba Al Buon gusto.

E dopo cena in campeggio per fotografare e godere un tramonto incredibile.



**Martedì 10 luglio 2018**

Passeggiata stupenda lungo il mare tra il verde, il blu ed il turchese, ma da sola perché Silvano non cammina. Non so più come ricattarlo per farlo muovere un po', ma a piedi non solo in vespa.



E oggi dove andiamo oggi con la Vespa? Al **lago di Vrana**: è un occhio blu incastonato tra le montagne dell'isola di Cres dal fascino suggestivo e misterioso. Numerose leggende sono legate a questo lago e si dice che nelle sue caverne vissero le fate; oggi la sua funzione è certamente meno



fiabesca ma assolutamente essenziale: il lago serve infatti da riserva idrica per le isole di Cres e Losinj ed è per questo che l'accesso al lago è vietato. E noi che cercavamo una strada che portava al lago! Gira, gira, ma non c'è. Questo lago lo chiamiamo il "miracolo della natura": è infatti un immenso serbatoio naturale che contiene più di 200 milioni di metri cubi di acqua dolce.

Prima di rientrare abbiamo percorso una strada che porta a **Orlec**, a 2 km dalla strada principale.



Ha 92 abitanti e una struttura ad anfiteatro con 20 casette a due piani di pietra a vista e tetti rossi, lunghe scalinate che poggiano su archi tozzi sotto i quali fanno capolino le basse porte di legno che conducono alle cantine e lunghissimi camini laterali. Un tempo faceva parte del comune di Lubenice e il nucleo

abitato si è sviluppato intorno a una valle carsica tra quindicesimo e sedicesimo secolo come luogo di insediamento dei rifugiati morlacchi provenienti dalla Dalmazia in fuga dai Turchi.

Nel paese troviamo un cartello indicante il mare a **Mali Bok**. Non avevo letto nulla di questa



spiaggia, ma è famosissima: è una spiaggia di ciottoli riparata da alte scogliere, che la riparano dal vento, dal sole cocente e dalla folla. Per raggiungere la baia di Mali Bok occorre scendere un ripido sentiero, ma chi ci è già stato afferma che la fatica verrà ampiamente ricompensata dalla bellezza del luogo, anche se salire sarà ancora più difficile. Naturalmente Silvano *"io ti aspetto qua"*

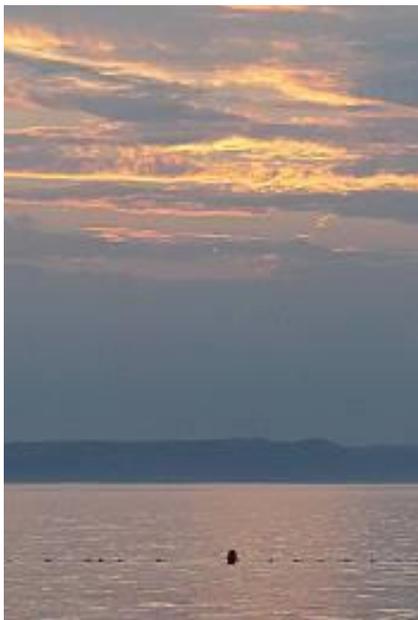
lezza del luogo, anche se salire sarà ancora più difficile. Naturalmente Silvano *"io ti aspetto qua"*

ed io sono scesa, ma non per molto. Non finivano mai i tornanti e a un certo punto ho deciso di risalire. Silvano mi ha immortalato con la lingua fuori.

Cena a Cres: come mi piace Cres! Mentre si passeggia lungo il lungomare e si esplora il labirinto suggestivo delle strade del centro storico, non si può non notare i ricordi del dominio italiano, compresi gli stemmi delle potenti famiglie veneziane e le logge rinascimentali. Cena in riva al Ristorante S Lucia: lo consiglio. Spigola e sardine e una vista di tutti quelli che guardano la partita Francia Belgio.



Tramonto offuscato

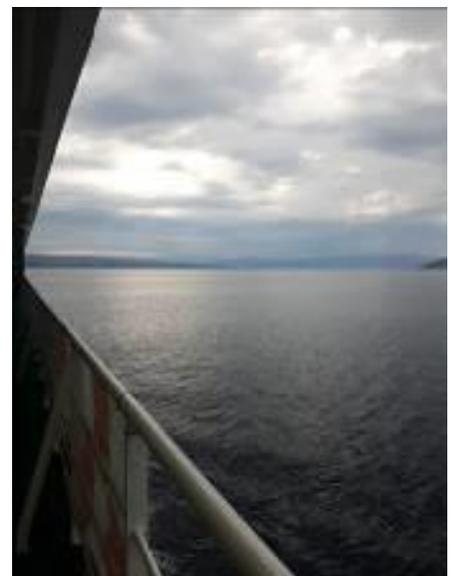


**Mercoledì 11 luglio 2018**

È arrivato il sole un po' timido, ma stanotte è piovuto.

Stiamo tornando a casa..... tanto è cambiato il tempo.

Abbiamo preso il traghetto al volo a **Merag**, ma questa volta verso l'isola di Krk a Valbiska. La strada è più scorrevole. Il traghetto costa € 38,4 (camper e due persone) per tratta, anche da Brestova su Cherso.



Passando il ponte S. Marco, un tempo il Tito Most, che si paga solo in entrata, si lascia Krk e a 20 km in superstrada si raggiunge Fiume/Rieka.



E in 5 ore totali siamo a casa.

**ALLA PROSSIMA.....**

*“Forse era così la gioia, vista da dentro: una valle di luci, un vento etereo.”*

*(Barbara Kingsolver)*

